

GL /XQHGu JHQQDLR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
13	Il Sole 24 Ore	17/01/2022	<i>Sbloccati 1,5 miliardi per aule e laboratori: gli atenei si rinnovano (E.Bruno/P.Pierotti)</i>	3
25	L'Economia (Corriere della Sera)	17/01/2022	<i>Dagli appalti al superbonus Serve un progetto vero (I.Trovato)</i>	5
1	Corriere della Sera	17/01/2022	<i>Superbonus, i prezzi li decide un privato (M.Gabanelli)</i>	7
1	Il Sole 24 Ore	16/01/2022	<i>Per i progetti del Pnrr già avviati 65 bandi per 17,6 miliardi di lavori (C.Fotina)</i>	10
33	Corriere della Sera	15/01/2022	<i>Buia (Ance): "Allarme prezzi, a rischio i cantieri del Pnrr" (E.Marro)</i>	12
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
28	Corriere della Sera	17/01/2022	<i>Cybersecurity, una debolezza sottovalutata (D.Casati)</i>	13
<b>Rubrica Lavoro</b>				
12	Il Sole 24 Ore	17/01/2022	<i>Meno lavoro dopo il diploma, tengono tecnici e professionali (C.Tucci)</i>	14
31	Il Sole 24 Ore	17/01/2022	<i>Prestazioni occasionali, nodo comunicazioni (T.Grandelli/M.Zamberlan)</i>	16
<b>Rubrica Energia</b>				
29	Corriere della Sera	16/01/2022	<i>Svolta sui rifiuti nucleari, ora un commissario per Sogin (M.Gabanelli)</i>	17
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	17/01/2022	<i>Commercialisti, più formazione (I.Cimmarusti)</i>	18
22	Italia Oggi	15/01/2022	<i>Dal Cndcec i fac-simile per le elezioni</i>	20
<b>Rubrica Fondi pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	16/01/2022	<i>Fondi europei, per la prima volta l'Italia incassa più di quanto versa a Bruxelles (G.Chiellino)</i>	21

# Sbloccati 1,5 miliardi per aule e laboratori: gli atenei si rinnovano

## Edilizia universitaria

**Eugenio Bruno  
Paola Pierotti**

Il passaggio dal 2021 al 2022 ha portato con sé una buona notizia per gli atenei a caccia di risorse per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche. Tra vecchio e nuovo anno il ministero dell'Università ha sbloccato quasi 1,5 miliardi di risorse nazionali per la costruzione, l'adeguamento, la messa in sicurezza di aule, laboratori, campus. E non è finita qui perché in rampa di lancio ci sono anche i 407 milioni di fondi nazionali e Pnrr relativi al V bando della legge 338/2000 attualmente all'esame della Corte dei conti (su cui si veda il Sole 24 Ore di Lunedì 27 dicembre).

### I bandi «scongelati»

A differenza dell'edilizia scolastica che ha visto una ripresa degli investimenti, già da anni quella universitaria non ha avuto la stessa fortuna. Basti pensare che tra il 2009 e il 2018 non ci sono stati finanziamenti ad hoc, fatta eccezione per circa 20 milioni di euro nel 2012 e 5 milioni di euro nel 2015 (con un recupero nel 2016 di risorse residue di entrambe le linee di credito). Arriviamo così al 2019 e ai 400 milioni che il nuovo Fondo investimenti 2019-2033 ha assegnato all'edilizia universitaria. Poi rimpolpati da una quota del Fondo 2020-2034 e diventati 533 milioni a maggio 2021. Stavolta sul piatto ci sono, da un lato, il decreto ministeriale 1274/2021 che stabilisce la ripartizione (tra le tipologie di interventi finanziabili) degli 1,41 miliardi del Fondo per l'edilizia uni-

versitaria e per le grandi attrezzature scientifiche e, dall'altro, il Dm 1275/2021 che ripartisce (tra gli atenei) i 75 milioni per l'adeguamento alla normativa antincendio.

### I progetti degli atenei

Sui nuovi fondi in arrivo ci contano in tanti a partire dall'università di Padova dove il prorettore con delega all'edilizia, Carlo Pellegrino, anticipa che sono numerosi i progetti in pipe line, pronti per intercettare le diverse linee di finanziamento. In alcuni casi serviranno i progetti esecutivi, in altri i definitivi, in altri ancora la fattibilità tecnico-economica, arriveranno con cadenza diversa entro il 2026. In base agli esiti, gli atenei si organizzeranno per trovare in alternativa risorse diverse rispetto a quelle coperte dal governo.

L'operazione di punta per Padova, per cui potrà essere prezioso proprio il nuovo bando sull'edilizia universitaria, è "Piave Futura", progetto da 75 milioni di euro di investimento, nato da un maxiconcorso di

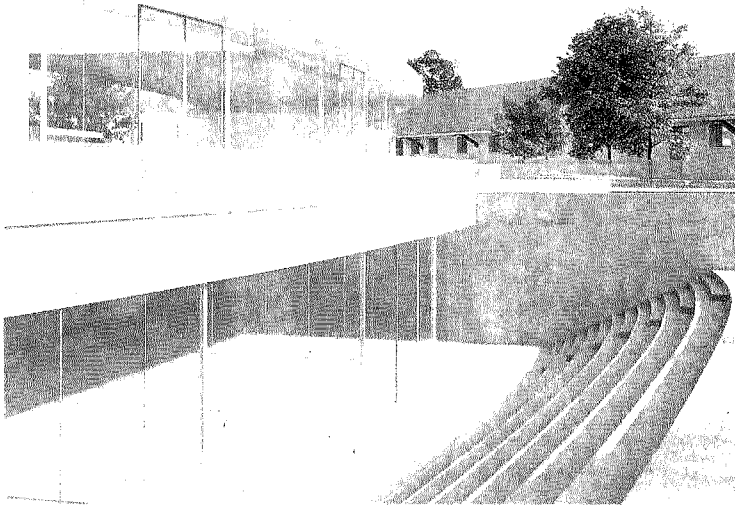
progettazione aggiudicato alla cordata guidata dalla Steam con gli inglesi di David Chipperfield Architects per la valorizzazione dell'ex caserma Piave. «Stiamo andando avanti con il progetto definitivo – racconta Pellegrino – stiamo facendo anche delle indagini propedeutiche, per la parte archeologica e geotecnica». Complessivamente il patrimonio dell'ateneo patavino è di circa 650mila metri quadrati di superficie, per una consistenza di circa 2,6 milioni di metri cubi di costruito. Gli studenti sono in crescita così come la domanda di servizi, e le iniziative immobiliari riguardano sia gli interventi sul patrimonio esistente che gli immobili dismessi che vengono via via acquisiti da altri enti

pubblici e privati.

Anche nel resto d'Italia c'è fermento. Non rientrerà nella nuova partita il progetto di intervento al "Borghetto Flaminio" per la Sapienza che è già stato finanziato attraverso i fondi di un prestito della Banca europea per gli investimenti per il 75% e per il restante 25% coperto direttamente dallo stesso ateneo, per un importo complessivo di 10,7 milioni. La Sapienza intende comunque partecipare al nuovo bando e sono in fase di analisi diversi progetti candidabili, che saranno oggetto di valutazione da parte degli organi di governo dell'ateneo. Tra gli altri il Polo Sapienza Ict presso l'area dell'ex Sdo di Pietralata.

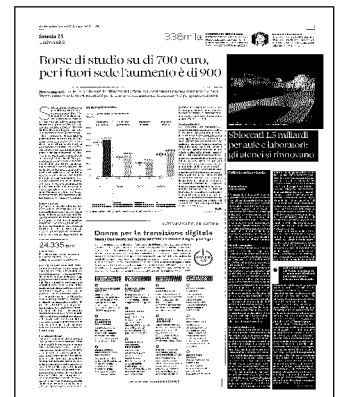
Nelle grandi città, ma anche in provincia. L'università di Bergamo, ad esempio, ha un patrimonio immobiliare ingente distribuito su 4 poli universitari (campus umanistico in Bergamo Alta, economico-giuridico in Città Bassa, ingegneristico a Dalmine, tecnologico a Stezzano) per un totale di circa 80mila mq di superficie, a cui si sommano gli ampliamenti e potenziamenti dei diversi poli universitari distribuiti sul territorio tra cui la ristrutturazione delle ex caserme Montelungo-Colleoni (frutto della collaborazione con Cdp, ndr) a Bergamo e la riconversione di un sito industriale presso il polo di Ingegneria di Dalmine. «Per l'ateneo – sottolinea il rettore dell'ateneo orobico, Sergio Cavalieri – sarebbe quindi molto importante poter accedere ai cofinanziamenti per accelerare la cantierizzazione delle opere previste e la notevole mole di lavori di ristrutturazione e ammodernamento e adeguamento da intraprendere su alcuni immobili nella nostra disponibilità attuale e futura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Agli 1,4 miliardi del Fondo investimenti si sommano i 75 milioni per l'adeguamento alle norme antincendio**

**Piace futura.** Il nuovo campus dell'Università di Padova



159329

# DAGLI APPALTI AL SUPERBONUS SERVE UN PROGETTO VERO

Fietta (Inarcassa): non si può continuare con le proroghe, l'edilizia ha bisogno di programmazione. Più spazio a concorrenza e meritocrazia

di **Isidoro Trovato**

**D**al nuovo Superbonus all'appalto integrato fino all'equo compenso: sono tanti i temi caldi del 2022 sul tavolo di Fondazione Inarcassa che, istituita nel 2011, rappresenta oggi in Italia circa 180 mila ingegneri e architetti liberi professionisti. Il principale obiettivo della Fondazione è la tutela della professione e la promozione della cultura ingegneristica ed architettonica, quindi l'organismo più che accreditato a partecipare al dibattito in corso.

## Opere pubbliche

Il tema più caldo è certamente rappresentato dall'appalto integrato che è stato inserito, qualche mese fa, nel decreto semplificazioni. «Se il Paese vuole dotarsi di un sistema infrastrutturale e di opere pubbliche in grado di sostenere la ripresa economica deve puntare sulla qualità della progettazione — afferma Franco Fietta, presidente della Fondazione Inarcassa —. Bisogna investire sul capitale tecnico dei professionisti della progettazione. Persistono alcune cri-

ticità, a partire dall'appalto integrato, verso il quale confermiamo la nostra ferma contrarietà. Non condividiamo la scelta del governo che ne ha prorogato l'utilizzo sino al 30 giugno 2023».

Le ragioni sono chiare e da tempo ribadite con forza dalla categoria. «L'appalto integrato istituito l'anno scorso — spiega Fietta — non offre certezze sulla riduzione dei tempi ed anzi apre la strada a potenziali contenziosi conseguenti alle varanti in corso d'opera che si renderanno necessarie a seguito dell'acquisizione dei pareri al progetto definitivo. L'innalzamento della soglia per l'affidamento diretto sacrificherà i principi di pubblicità, concorrenza e meritocrazia. Chiediamo al riguardo l'applicazione rigorosa del meccanismo di rotazione e la verifica della professionalità dell'affidatario».

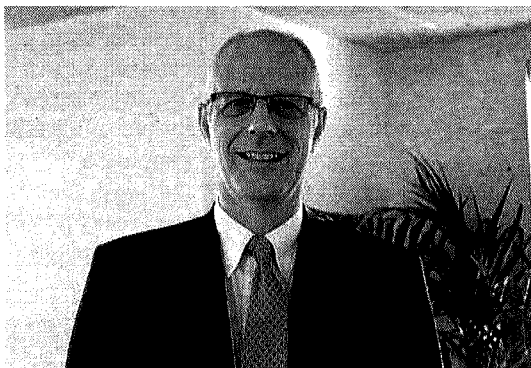
## Energia

Un tema, quello dell'appalto integrato, che trova completamento con il Superbonus appena rinnovato. «Non si può continuare sulla strada delle proroghe per piccoli passi — protesta il presidente della Fondazione

Inarcassa —. Occorre una estensione subito del Superbonus almeno fino al 2023. Solo così possiamo programmare le attività di progettazione e intervento e contribuire alla ripresa del settore edile. Sarebbe sensato prevedere il Superbonus per alcuni anni con un progressivo calo delle percentuali di rimborso».

Quella inserita nella legge di bilancio però è una versione corretta del Superbonus. «Rispetto alla versione originaria — spiega Fietta — non c'è più il limite Isee che era ingiustamente penalizzante per il ceto medio, ma i tempi di applicazione sono troppo stretti e questo fa aumentare i prezzi. Il Superbonus finora ha coinvolto circa 100 mila edifici su un patrimonio di 30 milioni. Avremmo ampio spazio per prolungarlo e ampliarlo. Il bonus per l'efficientamento energetico e la riduzione del rischio sismico sono i veri strumenti che ci consentono di mettere in sicurezza il nostro patrimonio abitativo. Senza dimenticare che gli interventi per il miglioramento energetico delle abitazioni rappresentano un obiettivo fissato dall'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Protagonisti** Franco Fietta, presidente di Inarcassa





● **Su [corriere.it](http://corriere.it)**

Il sito de L'Economia del *Corriere della Sera* si è arricchito di una nuova sezione dedicata a professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva.

Le manovre previdenziali, le misure straordinarie messe in atto per l'emergenza sanitaria legata al Covid: tutte le informazioni su [www.corriere.it/economia/professionisti](http://www.corriere.it/economia/professionisti)

DATAROOM

## Superbonus, i prezzi li decide un privato

di **Milena Gabanelli**  
e **Marco Bonarrigo**

I prezzi del superbonus? Li decide la casa editrice (privata) del Genio civile che come organo dello Stato non esiste più da 50 anni. Già rimborsati 16 miliardi.

a pagina 22

# Superbonus 110% I prezzi li fa un privato

IL GENIO CIVILE NON ESISTE PIÙ DA 50 ANNI. MA UNA CASA EDITRICE CHE PORTA IL SUO NOME DETERMINA PER DECRETO I LISTINI DEI LAVORI. E LO STATO NON CONTROLLA. GIÀ RIMBORSATI 16 MILIARDI



**Corriere.it**

Guarda il video sul sito del «Corriere della Sera» nella sezione Dataroom con gli approfondimenti di data journalism

di **Marco Bonarrigo** e **Milena Gabanelli**

**S** vedete scritto su un listino prezzi «tipografia del Genio Civile» cosa pensate? Che il genio Civile, un organo dello Stato, abbia stabilito quei prezzi! Parliamo

del SuperBonus al 110%: soltanto nello scorso mese di dicembre lo Stato ha autorizzato 110 milioni di euro al giorno di credito fiscale agli italiani per migliorare l'efficienza energetica delle loro abitazioni. Dal 1° luglio 2020 sono stati spesi 16,2 miliardi, e sono previsti investimenti per altri 14 fino al giugno del 2023, quando l'operazione dovrebbe scadere. In media ogni condominio che ha eseguito i lavori ha investito 540 mila euro, ogni casa individuale oltre 110 mila. Un incentivo imperdibile per rinnovare il vetusto parco immobiliare nazionale e renderlo più ecologico. E una boccata di ossigeno per produttori, imprese e progettisti.

### La manina che cambia il decreto

Con gli incentivi le frodi sono sempre in agguato: «Alcuni cittadini ci hanno segnalato di aver firmato le carte senza che fosse avviato alcun lavoro, altri di lavori eseguiti da società che non sono nell'edilizia ma nel settore della macellazione» - ha dichiarato Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, quantificando le truffe in oltre un miliardo di euro. Per ridurle, l'Agenzia ha intensificato i controlli, mentre lo Stato ha re-

so più complessa la procedura di richiesta del bonus. Per incassare, l'impresa che fa i lavori deve dimostrare all'Enea di aver utilizzato materiali che garantiscono il risparmio energetico, e all'Agenzia delle Entrate di aver applicato prezzi congrui. E come si determina il prezzo congruo? La legge 77 del luglio 2020 che ha istituito gli incentivi è chiara: chi progetta deve rispettare i prezzi massimi dei listini delle regioni (non sempre aggiornati) e quelli più diffusi e spesso efficienti delle camere di commercio. Un mese dopo, nel decreto attuativo del 6 agosto le camere di commercio spariscono, e come riferimento ufficiale sui prezzi compaiono «le guide dell'edilizia edita dalla casa editrice Dei - Tipografia del Genio Civile». A Luglio 2021 un'associazione di categoria chiede lumi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, e il segretario generale risponde così: «I parametri di riferimento sono quelli definiti dal Genio Civile». Un ente pubblico quindi.

### Il privato che si chiama Genio Civile

Il Genio Civile non esiste più dal 1972, anno in cui questa struttura del Regno - creata da Vittorio Emanuele I a inizio Ottocento per monitorare i lavori pubblici - si è dissolta. La Dei, che con Genio non ha mai avuto nulla a che fare, è una società privata con undici dipendenti e sede a Roma. Settant'anni fa il suo fondatore, il signor Bartoli, ebbe l'idea - lui sì geniale - di mettere nome e marchio del Genio Civile nella ragione sociale per vendere meglio i suoi prezzari e manuali per l'edilizia. Ad equivocare infatti sono in parecchi, dai funzionari del ministero, a quelli dell'Agenzia delle Entrate e dell'Enea. Nel marzo 2021, in piena operazione bonus, la Dei è stata acquisita dalla Quine, del gruppo Lswr, colosso dell'editoria tecnica guidato da Giorgio Albonetti. Lswr gestisce molti prezzari dei farmaci, pubblica riviste giuridiche, quelle delle fiere di settore, la rivista del consiglio nazionale degli ingegneri, l'organo che assevera i costi del superbonus, la rivista dell'associazione dei termotecnici (AICAR), che progettano gli impianti e asseverano i costi ai fini del bonus. I listini Dei sono dettagliatissimi. Siccome lungo lo stivale i prezzi variano, e occorre definire e monitorare 80 mila voci, uno immagina che ci lavoreranno un centinaio di esperti. Sbagliato: sono solo in 6, e qualche consulente.

### Il listino di riferimento

Il listini, nella loro versione elettronica permettono la compilazione automatica dei preventivi. Una comodità che ha un prezzo: fino a 3.200 euro per un abbonamento annuale online. Sul tavolo di ogni ingegnere, architetto o geometra, quello della Dei (che dichiara 10 mila clienti e fatturato raddoppiato nell'ultimo anno) è un monopolio su cui lo Stato non esercita alcun controllo. L'editore Albonetti fa il suo mestiere, e lo fa bene: «Vengano pure a controllare, troveranno che i prezzi sono i più bassi possibili. Noi non cediamo alle pressioni delle impre-

se che vorrebbero aumenti continui lamentandosi per i rialzi delle materie prime. Siamo totalmente indipendenti e quindi affidabili». Qualche potenziale conflitto di interessi in realtà c'è: i prezzari Dei ospitano pubblicità a pagamento dei costruttori, e editano la rivista dell'Ordine degli Ingegneri, che nei suoi editoriali ne difende a spada tratta l'insostituibilità come riferimento per i lavori.

### Come si determina un prezzo

Secondo Luca Bertoni, presidente del Collegio degli ingegneri di Lodi, i listini Dei non espongono prezzi spropositati per le singole voci, ma è la loro struttura che permette di alzare i prezzi quando si redige un preventivo. Per esempio: «In zona climatica "E" un serramento può costare 650/750 euro al metro. Io ho visto capitolati basati sul listino Dei che calcolavano anche 2.500 euro al metro. Ci si arriva applicando alla lettera delle singole voci super dettagliate, inserendo separatamente le ore di posa in opera e così via». Il listino Dei è autorizzato dallo Stato, e lo Stato non può contestare il prezzo finale che va a rimborsare. La legge in origine ipotizzava una procedura diversa per calmierare i costi: stabilire un prezzo massimo (ad esempio 1.000 euro al metro per i serramenti) e lasciare l'eventuale spesa in eccesso a carico del contribuente. Vuoi isolare casa con 120 metri quadri di cappotto termico? Ti rimborso al massimo tot euro al metro quadro, in base alle misure certificate dal progettista. Nessuno in questo modo avrebbe bisogno di gonfiare i prezzi. I massimali però non sono stati messi in pratica.

### I professionisti ringraziano

I costi sono diversi da Regione a regione e da provincia a provincia. Se in Lombardia i prezzari delle Camere di Commercio sono (oltre che gratuiti) anche impeccabili, nel centro sud la storia cambia. Francesco Triolo, ex presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Messina, spiega: «Il prezzario della Regione Sicilia contiene pochissime voci, mentre quello Dei comprende ogni possibile variante e nel momento in cui lo adotti sai che lo Stato non avrà nulla da obiettare. In un mercato sano, ai prezzari si applica sempre lo sconto, ma se l'Agenzia delle Entrate rimborsa prezzi più alti della media nessuno ha interesse a chiederlo». I professionisti - che col superbonus incassano parcelle di progettazione più alte ringraziano.

### Regalati due miliardi

Nessuno è interessato a potenziare gli uffici tecnici pubblici locali che pure avrebbero competenza e risorse per far da garanti. Qualche professionista calcola almeno nel 10% la spesa in eccesso da parte dello Stato dovuta a un meccanismo di calcolo non calmierato. Sui 16 miliardi già spesi, se ne sarebbero già risparmiati due. Due mesi fa il Ministro della transizione ecologica ha riportato i conti al governo: «Stiamo pagando il doppio dei valori europei perché non c'è contrattazione sui prezzi». Per ridurre i co-



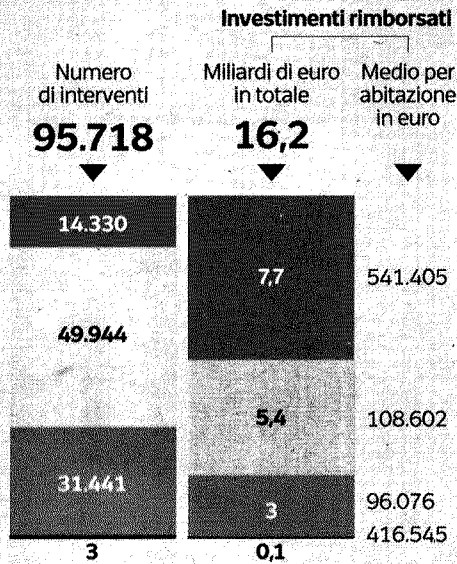
sti, la nuova legge finanziaria ha modificato la normativa: per essere congrue le spese dovranno adeguarsi «ai valori massimi stabiliti con decreto del Ministro della transizione ecologica da emanarsi entro il 9 febbraio 2022». Il Mite ha dunque tre settimane di tempo per stabilire un tetto di spesa per ogni singola voce di intervento, dai cappotti termici alla manodopera, alle spese di pro-

gettazione. L'impresa è dura: i produttori di materie prime, le imprese costruttrici, e la maggior parte dei progettisti sono già sul piede di guerra. Il defunto Genio Civile non può controllarli, lo Stato pare non essersi accorto del decesso e i prezzi del Tariffario Dei che portano ancora il suo nome fanno davvero comodo a tutti.

dataroom@corriere.it

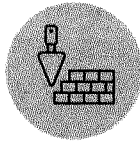
**Interventi e rimborsi sull'edilizia**

Dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021



Fonte: Fonte Enea

**Cosa deve fare l'impresa**



**1**  
Rispettare i requisiti richiesti sull'uso dei materiali



**2**  
Garantire il risparmio energetico



**3**  
Applicare il prezzo congruo

**Il prezzo congruo lo fa una società privata**

**Agosto 2020 Decreto Mise**



**I prezzi di riferimento per ecobonus e superbonus sono quelli pubblicati da «Dei, Tipografia del Genio Civile»**

Di chi è la Dei?

**1950 Nasce la «DEI, Tipografia del Genio Civile»**



Proprietà: **famiglia Jacomelli - Bartoli**  
Attività: pubblicazione manuali e listini edili

**2021 Gruppo LSWR acquista la «DEI, Tipografia del Genio Civile»**



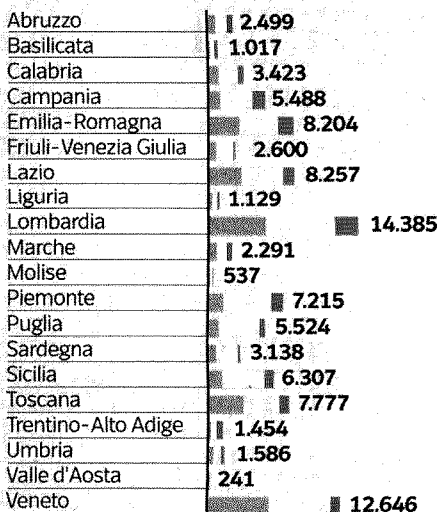
Proprietà: **Giorgio Albonetti**  
Attività: Pubblicazione di molte riviste di settore tra cui quella del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dell'Associazione dei Termotecnici



**Genio Civile**

Creato da Vittorio Emanuele I **non esiste più dal 1972**

**Numero di interventi nelle regioni**



**Il documento**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 1990-2020

REF. n. DC10170/H

Con riferimento alla comunicazione pervenuta in data 30 aprile 2021, si rende noto che nell'ottobre del 2017 l'Avvisetto ha comunicato la seguente informazione:

In tale occasione, l'Avvisetto ha sollecitato i fatti documentati e le loro eventuali implicazioni rilevanti sul piano di vista della tutela delle concorrenza e ha richiesto che tali fatti non integrino alcuna delle ipotesi di illecito concorrenziale previste dalla disciplina antitrust nazionale e comunitaria.

Inoltre, l'indicazione contenuta nel decreto costituisce un parametro di riferimento definito dal Genio Civile e comunque non appare idonea a determinare un equidistribuzione con le guide edili di cui costituisce l'oggetto.

L'Avvisetto ringrazia per l'attenzione riservata allo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

**l'indicazione contenuta nel decreto costituisce un parametro di riferimento definito dal Genio Civile**

Firmato digitalmente da  
**FILIPPO ARENA**  
C = IT  
Data e ora della firma:  
20/07/2021 10:18:28



























